

Questo fatto non à spiegazione dal Marsili, il quale lo confessa candidamente, come confessa, senza sentirsi offeso dalla confessione della sua ignoranza, che non sa dare spiegazione al fenomeno della doppia corrente, in un senso l'una e nell'altro l'altra, questa sottoposta a quella, ed entrambe a profondità.

Merita d' essere segnalata la modestia del Marsili che non à difficoltà a dichiarare di non sapere, anche quando, in un argomento come le correnti del mare, poco consueto agli studiosi, poteva costruendo un edificio la cui solidità per il momento era assicurata, affermare decisamente. In lui è quasi la visione delle genti di poi che avrebbero saputo giudicare e par che lavori *alteri saeculo* e non per i contemporanei. Modo proprio dei grandi e di quelli che pur sapendo, consci delle difficoltà e della vastità del sapere, scarsamente presumono di sè.

Per un momento egli si chiede se ai venti debba domandare la spiegazione del problema, ma anch'essi non sanno rispondere, perchè anche in tempo di calma, le correnti presentano facilità di mutamenti e maggiore rapidità che quando il vento soffia forte.

La ragione di questo non saper spiegare certe particolarità delle correnti deriva al Marsili dal fatto che a lui è nascosta la causa di esse: il fenomeno lo coglie, ne coglie le varietà, ne nota i fenomeni concomitanti, ma la ragione gli sfugge.

E d'altra parte oggi, a tanta distanza di tempo e dopo tante osservazioni raccolte e confrontate, è da tutti accolta come sola causa determinante la differenza di salsedine? O non c'è chi non nega che i venti vi abbian parte dominante? E la rotazione terrestre non è ritenuta da altri causa che provoca tale movimento?